

Mercoledì 6 maggio 1998

2 l'Unità

LA STRAGE IN VATICANO

R



Conferenza stampa del portavoce vaticano a 15 ore dall'omicidio: «Ecco come si sono svolti i fatti»

Strage per un rimprovero Navarro: «Il caso è risolto»

Il capo delle guardie svizzere e sua moglie uccisi per un raptus



CITTÀ DEL VATICANO. Quindici ore per risolvere il giallo. I primi esami effettuati, ieri mattina, dai professori Piero Fucci e Giovanni Arcuti, consulenti medico-legali della direzione dei Servizi sanitari vaticani, dal giudice unico del tribunale vaticano, avv. Gian Luigi Marrone, con i suoi collaboratori, avrebbero, finora, confermato l'ipotesi del «raptus di follia».

«Cedric Tornay pensava di non essere abbastanza considerato all'interno del corpo. Era stato ammonito»

za sotto il corpo, disteso prono, del vice caporale, Cedric Tornay. In secondo luogo il vice caporale si era lamentato ieri 4 maggio con alcuni commilitoni dicendo di essere molto amareggiato perché sentiva di non essere abbastanza considerato in seno alla Guardia Svizzera. Addirittura, poi, aveva consegnato ad uno di loro, alle ore 19,30, ossia un'ora e mezzo prima del fatto, una lettera indirizzata ai suoi genitori con preghiera di consegnarla a loro.

Quando al contenuto di questa lettera non vi faccio riferimento perché saranno i familiari a decidere che fare, ma comunque è stata acquisita agli atti dal giudice unico, avv. Gian Luigi Marrone, che conduce l'inchiesta. Un altro elemento è che il colonnello Estermann aveva ammonito, formalmente, il caporale con una lettera del 12 febbraio scorso a causa di infrazioni sostanziali del regolamento delle Guardie Svizzere per essere rimasto assente per una notte senza rientrare in caserma.

Le autorità svizzere hanno chiesto di partecipare alle infrazioni sostanziali del regolamento delle Guardie Svizzere per essere rimasto assente per una notte senza rientrare in caserma.

Alois Estermann Il sorriso del colonnello



Il mio rapporto con il colonnello Alois Estermann era caratterizzato da un reciproco rispetto di stima. Tutto cominciò quando era capitano di prima classe e lo incontrai, agli inizi degli anni ottanta, al posto di guardia al Portone di Bronzo quando mi recavo in Segreteria di Stato.

Al. S.

Dal primo momento, le indagini sono state coordinate, nell'ambito delle strutture giudiziarie dello Stato Città del Vaticano che è sovrano, dal giudice unico (rispondente al pretore italiano), avv. Gian Luigi Marrone. A conclusione del suo lavoro istruttorio e di tutte le indagini che si ritengono necessarie per l'accertamento dei fatti, anche quelle tossicologiche o altre, il tutto sarà da lui consegnato al Promotore di giustizia (corrispondente al Procuratore della Repubblica in Italia), prof. Nicola Picardi, il quale deciderà se archiviare o prendere altre decisioni.



Il portavoce Vaticano Navarro durante la conferenza stampa

Gladys Romero Una carriera in ambasciata



CITTÀ DEL VATICANO. «Erano una coppia affiatatissima, camminavano sempre mano nella mano e si guardavano con tenerezza». A Borgo Pio i commercianti ricordano così il comandante Alois e la moglie Gladys, medico pediatra.

CITTÀ DEL VATICANO. Il vice-caporale Cedric Tornay avrebbe lasciato nelle prossime settimane il Corpo delle Guardie Svizzere, avendo concluso il suo periodo di ferma. Il giovane vice caporale era nato a Monté, nel Cantone Valèse, il 24 giugno 1974. Da tre anni era nella Guardia Svizzera e si era ben inserito nell'ambiente romano.

dys? Ci può dire la data di nascita e come si sono conosciuti? Conoscevo molto bene Gladys Meza. Era nata nel Venezuela il 4 gennaio 1949. Mi ha raccontato, più di una volta, che, venuta in Italia, aveva frequentato, per imparare la lingua italiana, la Dante Alighieri dove aveva conosciuto il futuro marito, che era lì per lo stesso motivo. Lei era laureata in diritto canonico e diritto civile nella Pontificia Università Lateranense.

ha dichiarato di sentire «una tristezza incredibile» per la scomparsa di Estermann definito «grandissimo cristiano per la sua fedeltà alla Chiesa». E vero che il vice caporale Tornay stava per essere congedato a giugno? Mi risulta, invece, che il suo servizio continuava. Le risulta se era dedito all'alcool dato che c'erano stati episodi di altre guardie? Quanto all'alcool si vedrà dalla conclusione degli esami.

Cedric Tornay A poche ore dal congedo



sarebbe congedato, né se aveva presentato una domanda in questo senso. Certamente il giovane stava prestando servizio con una ferma rinnovabile di biennio in biennio, iniziata tre anni e mezzo fa... Si è poi saputo che Tornay aveva già firmato un contratto, per lavorare sempre come guardia giurata, per conto di una società in Svizzera.

La pistola è una Sig Sauer calibro 9 CITTÀ DEL VATICANO. È una Sig Sauer l'arma che il caporale Cedric Tornay avrebbe usato per uccidere il colonnello Alois Estermann e sua moglie e per suicidarsi dopo il delitto. L'arma è una calibro nove millimetri di fabbricazione svizzera ed è in dotazione alle forze armate elvetiche e a quelle danesi. Si tratta di una pistola automatica lunga 215 millimetri del peso di 970 grammi scarica. Il caricatore è a otto colpi e la canna è lunga 120 millimetri.

Unità logo and contact information including address, phone numbers, and website details.

LE REAZIONI La comitiva di svizzeri alloggiata all'hotel Villa S. Lorenzo. «Non ci possiamo credere» Gli amici del comandante: «Uno shock enorme»

Sconcerto tra i concittadini della vittima, giunti a Roma per festeggiare la nomina di Alois Estermann: «È un colpo per il nostro paese».

ROMA. «Lo conoscevo bene Alois. L'ho visto l'ultima volta proprio lunedì, saranno state le 15,30. Gli ho portato una lettera di ringraziamento per i biglietti che ci ha fatto avere per assistere al giuramento. Mi aveva promesso che prima della cerimonia mi avrebbe accompagnato a visitare i Musei Vaticani». È il ricordo vivo di Joseph Estermann, che anche se porta lo stesso cognome, non è parente del comandante assassinato.

signor Joseph, del suo stesso paese, Gunzwil. «Anche mia moglie lo conosceva bene. Da bambina, abitava affianco alla sua casa - aggiunge l'autista - Questa mattina alle 8,30 mi ha chiamato per avere una conferma. Non ci posso credere». Joseph a Roma viene spesso. Accompagna i suoi concittadini due volte l'anno. È felice di essere nella Capitale, ma aggiunge sconsolato: «Roma per me era Alois».

zere e soprattutto per festeggiare la nomina di Estermann - racconta turbato -. Doveva essere un giorno di gioia e invece. Sono ancora incredulo». Ieri è stato un risveglio terribile. «La notizia l'abbiamo avuta questa mattina (ieri mattina, ndr), alle 6,45 - racconta -. Eravamo a colazione. La partenza per il nostro giro turistico era fissata per le 7, e abbiamo sentito il telegiornale. Non ci volevamo credere. Ho chiesto una conferma al personale delle reception. Ma era vero».

comandante per tutti. Nessuno era scontento». E sul giovane omicida: «È un matto l'assassino. Non credo ad una storia di cuore d'amore». Sono tutti provati i suoi compagni di comitiva. Occupano 23 delle 40 stanze dell'albergo Villa San Lorenzo Maria, a due passi dallo scalo San Lorenzo. Ieri, verso le 18, sono tornati in albergo dal giro turistico programmato - la Basilica di San Paolo fuori le Mura, le Catacombe, Castelgandolfo, Nemi, Rocca di Papa - sotto la pioggia battente. Volti tirati e non solo per il nubifragio che si è abbattuto sulla Capitale. Si conoscono tutti, vengono dal Cantone di Lucerna e molti proprio dal paese di Alois Estermann. Non riesce a trattenere le lacrime la signora Kathi Huber, suo nipo-

te, il figlio di sua figlia, è tra le 40 reclute che avrebbero dovuto giurare domani. E la signora è molto triste. È la sua prima visita a Roma, è arrivata con i parenti, doveva essere un'occasione di festa e invece. Esprime indignazione per quanto è accaduto. «È un danno all'immagine del Corpo - afferma - e per la stessa Svizzera. Le guardie svizzere dovrebbero vigilare sull'incolumità del Papa e invece...». Poi si domanda: «Se il giovane vice caporale dava segni di squilibrio perché non è stato tenuto sotto osservazione dai suoi superiori?». Nessuno dei «turisti» conosce il giovane assassino, il vice caporale Cedric Tornay. Era di un altro Cantone, dicono.

Roberto Monteforte logo and contact information including address, phone numbers, and website details.